



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA  
UNIONE VENETA BONIFICHE**

**TESTATE:**

**IL GAZZETTINO**

**IL GAZZETTINO**  
Padova

**IL GAZZETTINO**  
Venezia

**IL GAZZETTINO**  
Rovigo

**IL GAZZETTINO**  
Treviso

**la VOCE di ROVIGO**  
nuova

**la Nuova** di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE  
DI VICENZA**

**L'Arena**  
IL GIORNALE DI VERONA

**CORRIERE DEL VENETO**

**25-26 SETTEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

## OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11	12	13							
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

**25-26 SETTEMBRE 2014**

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB  
[comunicazione@bonifica-uvb.it](mailto:comunicazione@bonifica-uvb.it)

ARQUA' POLESINE Approvato con i voti della maggioranza. Astenuta l'opposizione

# Passa il Piano degli interventi

*Lunedì prossimo toccherà al bilancio di previsione, alla Tari e alle aliquote Irpef*

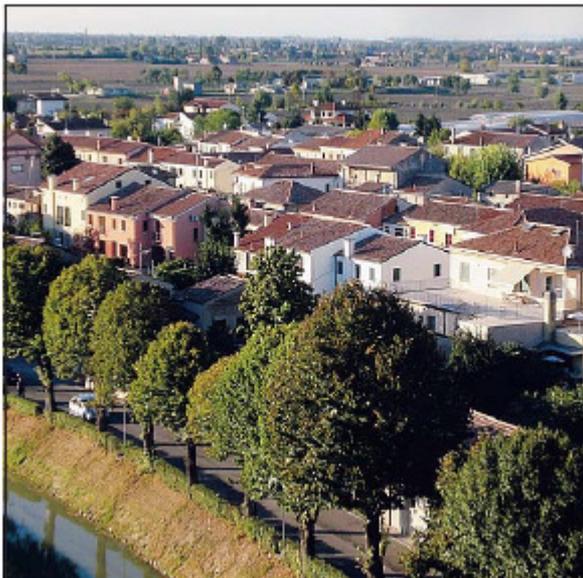
**Piera Marsilio**

ARQUA' POLESINE - Nel corso del consiglio comunale di mercoledì sera, il vicesindaco Andrea Salvan ha anticipato che ci svolgeranno serate pubbliche rivolte ai cittadini dove prossimamente verrà illustrata la riorganizzazione degli uffici e degli orari di apertura del municipio.

Esposte poi da Umberto Ferrari, responsabile dell'ufficio tecnico comunale, le osservazioni presentate dai cittadini accolte nel Piano degli interventi, al quale il Consorzio di bonifica e il Genio civile hanno dato il loro parere di compatibilità idraulica.

Il Piano degli interventi, ultimo passo in attuazione della legge regionale 11 del 2004 che prevede l'adozione in ogni comune del Piano di assetto del territorio, è detto anche Piano del sindaco, per via della possibilità, una volta approvato, di attuare variazioni direttamente in consiglio comunale, senza passare più da Provincia e Regione.

Nove i voti favorevoli e due gli astenuti, i consiglieri Lorenza Barion e Giorgio Brandolese che hanno lamentato il poco tempo a disposizione per



Uno scorcio panoramico di Arquà Polesine

la consultazione degli atti.

Le quattro osservazioni recepite riguardavano la trasformazione di aree da zona residenziale in verde privato, attrezzatura collettiva e aggiustamenti di confine, ciò comporta una minore tassazione visto che non sono più edificabili.

Sostenuta da Ferrari l'opportunità di redigere un piano antenne; il comune ha in essere un contratto con una società telefonica che ha chiesto una riduzione del canone, relativamente al Rischio incidenti rilevanti, per la presenza delle ditte Martarello e Irop. Ma il piano antenne non è ancora stato inserito nel Piano perché ci sono questioni non ancora definite. Riguardo alla fascia di rispetto delle due ditte dall'antenna, il tecnico comunale ha ritenuto fondata l'ipotesi di considerare i terrapieni in calcestruzzo, già presenti, utili per bloccare l'eventuale onda d'urto in caso di esplosione.

Lunedì il prossimo consiglio, con all'ordine del giorno l'approvazione della Tari, delle aliquote Irpef, del Piano alienazioni immobiliari, di quello triennale e del bilancio di previsione pluriennale.



# Il casello sul Passante sarà pronto in primavera

Martellago. I lavori termineranno alla fine di novembre, altri due mesi per attrezzare le stazioni d'ingresso e uscita con il telepass e i computer

Martellago. I lavori termineranno alla fine di novembre, altri due mesi per attrezzare le stazioni d'ingresso e uscita con il telepass e i computer

## ► MARTELLAGO

Il casello di Scorzè-Martellago del Passante aprirà per primavera, mentre le tangenziali per accedervi (da Scorzè e da Martellago) saranno cura di Veneto Strade. Per la mitigazione ambientale, invece, Scorzè si è proposta di farsene carico.

La gestione del tratto di Castellana a Martellago, compreso tra l'attuale rotonda di via Boschi e quella futura all'altezza della Kelemata, andrà, invece, al Comune.

Questi i punti salienti emersi nell'ultima riunione sul futuro della viabilità locale a cui hanno partecipato i due Comuni, Anas e Veneto Strade e che hanno sciolto dei nodi ancora sul tavolo.

Ne resta un altro: la bretellina complanare tra la Moglianese e lo stesso casello. L'iter va a rilento e i sindaci Giovanni Battista Mestriner (Scorzè) e Monica Barbiero (Martellago) chiedono che la questione si sblocchi in fretta.

**Castellana.** Sarà distinta in vecchia e nuova. Siccome i due Comuni non avevano al-



Il Passante di Mestre all'altezza di Maerne

cuna intenzione di sobbarcarsi la manutenzione delle tangenziali di accesso al casello, ad ovest da via Boschi (Martellago-Scorzè) e ad est dalla Castellana (Martellago), si è trovata un'altra soluzione.

Così questo segmento sarà di competenza di Martellago, diventando vecchia Castellana, mentre le tangenziali a nord diverranno quella nuova

e sarà Veneto Strade a occuparsene.

**Casello.** Confermata la fine dei lavori per fine novembre, al massimo per inizio dicembre, per attrezzare le stazioni di ingresso e uscita servirà un po' di tempo, due o tre mesi. Infatti si dovranno mettere gli impianti, installare il telepass e il pagamento a self service, oltre ai computer. A questo

punto, non è difficile pensare che il via libera al traffico avverrà tra febbraio e marzo.

**Mitigazioni.** Attorno al casello ci saranno delle opere per ridurre l'impatto sul territorio. Scorzè ha proposto di farle diventare demanio idraulico, quindi facendo gestire le acque al Consorzio di bonifica Acque Risorgive.

Di contro, però, alla stessa Scorzè toccherebbe il compito di occuparsi della mitigazione ambientale.

**Bretellina.** La parallela al Passante, dalla Moglianese al casello, era stata messa in progetto quanto la partita per quest'ultimo si era già chiusa. Lunga circa un chilometro, dovrà viaggiare a fianco dell'autostrada. Ebbene, se da un lato Anas nei giorni scorsi aveva assicurato che i soldi per farla ci sono, dall'altro lato l'iter va a rilento per problemi tecnici a Roma. Sia Mestriner sia Barbiero hanno chiesto di fare presto, visto che la strada era stata pensata con il commissario Silvano Vernizzi.

**Alessandro Ragazzo**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Bandinelli presto assessore. E Azzalin spara sulla Lega

► VENEZIA

La commissione meno convocata della legislatura? Quella dell'Agricoltura, presieduta dal forzista veronese Davide Bandinelli (che i rumors veneziani danno in imminenza di nomina ad assessore regionale). Si è riunita solo 108 volte, contro le 158 della prima commissione (bilancio), le 139 della quinta (sociale), le 128 della seconda (trasporti). Nella curiosa classifica delle riunioni di commissioni, quella dedicata a Agricoltura, Bonifica, Caccia e Pesca, Economia Montana, Foreste sembra quella che ha lavorato meno: «La dimostrazione che la maggioranza è spaccata anche su questi te-

mi - attacca il pd Graziano Azzalin, che della commissione è vicepresidente -: la Lega sui fatti non c'è. Basta guardare la riforma di Veneto Agricoltura, la legge sui parchi, il pasticcio sulle quote latte, la responsabilità sulla Pac. Tutto fermo. Su tutti questi temi la maggioranza è assolutamente inconcludente: solo chiacchiere».

Proprio sulla Pac e sulla decisione del Veneto di abbandonare il tavolo della Conferenza Stato/Regioni spara il consigliere regionale del Pd: «E' bene che tutti gli agricoltori italiani sappiano che l'applicazione della nuova Pac subirà dei ritardi e che questi sono da imputare unicamente alle scelte della Regione Veneto». Que-

sta, infatti, avrebbe disertato il tavolo perché in disaccordo sulla ripartizione dei fondi. «La scelta di sfilarsi dalla trattativa per tornaconti politici è

un danno per tutti» aggiunge Azzalin. «Si è preferita la visibilità sulla stampa piuttosto che dar battaglia nella Conferenza Stato-Regioni: così le nostre istanze non sono state discusse e l'unico risultato ottenuto è stato che l'accordo è stato comunque raggiunto senza il Veneto e che l'avvio della Pac è slittato in avanti nel tempo». Il Veneto si è alzato dal tavolo lasciando campo libero alla negoziazione delle altre regioni: «L'assessore lombardo, ad esempio, ha strappato molto di più del Veneto. A non fare le bizze si impara da bambini, perché si capisce che sono quasi sempre controproducenti. La fase dell'infanzia leghista, dunque, probabilmente non è ancora finita.

Qual è stato il risultato di questa scelta? Innanzitutto che quando si è trattato di decidere il Veneto era assente e, quindi, quello che a parole diceva di voler difendere non è stato nemmeno discusso.



**MORIAGO DELLA BATTAGLIA****Un canale sul letto del Piave  
per salvare l'Isola dei Morti****MORIAGO DELLA BATTAGLIA**

Un canale ricavato nel letto ghiaioso del Piave, delle dimensioni di circa 150 metri di larghezza per 3 chilometri di lunghezza, della profondità massima di un metro: è un'altra opera che il Comune di Moriago, grazie anche a un contributo della Regione, sta portando avanti per salvare l'Isola dei Morti dalle piene. Assieme alla posa delle barriere in roccia sugli argini, il Comune attiverà quindi il canale per allontanare i filoni del fiume dall'area della costruzione delle opere in roccia. Lo scavo, inoltre, sarà sospeso nei periodi di riproduzione della fauna ittica per non causare danni all'ambiente. «Il Comune di Moriago della Battaglia si è attivato a più riprese in Regione perché si desse corso ad un intervento risolutivo di salvaguardia» ricorda il sindaco, Giuseppe Tonello. «Il finanziamento, dell'ingente importo di un milione e 200 mila euro, fu stanziato in parte con

**L'Isola dei Morti**

fondi regionali, in parte con la cessione dell'asporto di materiale ghiaioso dall'alveo del fiume all'impresa che avrebbe eseguito i lavori. Il primo progetto, affidato dalla Regione allo studio professionale Ipros di Padova, è del 2005; lo sviluppo esecutivo è stato consegnato nel 2009. Dopo la prassi amministrativa di rito finalmente i lavori sono iniziati il 9 giugno 2014, affidati in esecuzione all'impresa Adria Strade di Monfalcone». (a.d.p.)



**MALTEMPO.** Il municipio ha calcolato le conseguenze per la parte pubblica e ha ricevuto anche le stime dei privati

## Il conto dei danni è di 5 milioni

A partire da questo fine settimana, e per oltre un mese, ogni evento accompagnato da salvadanai con il logo “SchioXSchio”

**Sara Panizzon**

L'alluvione che in luglio ha messo in ginocchio il territorio scledense ha causato danni per circa 4 milioni ai beni pubblici e un milione e mezzo alle famiglie. Il sindaco Valter Orsi ha presentato le stime fatte dal Comune in seguito alle 150 segnalazioni presentate in municipio dai cittadini colpiti. Il violento nubifragio che il 20 luglio si è abbattuto sull'Alto Vicentino ha provocato ingenti danni anche a Piovene, Torrebelvicino, Santorso e Velo D'Astico, ma sono da quantificare.

**GLI ALTRI COMUNI.** L'allerta me-

**I Comuni hanno chiesto lo stato di calamità ma cercano anche altre forme di aiuto**

teo aveva fatto allontanare dalle abitazioni 25 anziani residenti nella contrada Maso a Velo d'Astico. La furia dell'acqua si era abbattuta sul centro di Piovene Rocchette che in due occasioni è stato travolto da un'ondata di limo e ramaglie. A Torrebelvicino diverse case sono state allagate con 40 cm d'acqua in via Busato e via Cornelio Prandina e sono stati riscontrati cedimenti lungo la strada che conduce all'alta Valmarcanti, mentre a Santorso la zona più colpita è stata quella del Timonchio. A Piovene si sta facendo ancora la conta dei danni, aspettandole segnalazioni dei cittadini. Il Comune di Santorso ha già ripristinato la staticità del ponte sul Timonchio vicino alla fabbrica Saccardo. I danni stimati a Torrebelvicino, si aggirano intorno ai 300 mila euro, fra le 20 famiglie colpite ed il patrimonio pubblico.

**ASCHIO.** Nello Scledense si è registrata una situazione critica nei quartieri di Magrè, Poleo e del Tretto dove si sono registra-



Una delle conseguenze del maltempo del 20 luglio: la strada franata sull'altopiano del Tretto.S.P.

te frane, alberi sradicati, tombini intasati che hanno portato all'allagamento di diversi scantinati sommersi anche da 50 cm di acqua. Il sindaco Orsi, con i colleghi dei Comuni limitrofi, ha richiesto lo stato di calamità naturale, istituendo in municipio uno sportello cui rivolgersi per segnalare i danni alle abitazioni e agli edifici pubblici.

**SOLIDARIETÀ.** «I danni si sono protratti nel tempo a causa del meteo instabile che ha caratterizzato agosto - spiega il sindaco - in attesa dei sussidi statali, abbiamo pensato, in-

sieme ad Ascom e alle associazioni di categoria, di dar vita al progetto "Schio pr Schio" per aiutare i cittadini in difficoltà. A partire da questo weekend l'iniziativa coinvolgerà tutte le manifestazioni del periodo come la mostra mercato Giardino Jacquard, il Bar festival, il British Day e si concluderà in novembre con un evento benefico, organizzato dalle Inner Wheel Schio-Thiene, al teatro Civico. «Con il sostegno degli esercenti - prosegue - metteremo dei salvadanai contraddistinti dal logo "Schio per Schio" nei negozi e nei luoghi degli eventi. La somma totale

raccolta dalle urne sarà suddivisa in base alle liste di persone che hanno denunciato in Comune i danni subiti. Un piccolo gesto che dimostrerà che siamo una comunità unita». Oltre alle urne sarà possibile fare donazioni tramite: Bonifico bancario intestato a Comune di Schio- causale Schiox-Schio, iban IT 44 N 02008 60755 000040400426, oppure in contanti nel servizio di Tesoreria Comunale da Unicredit, in Piazza IV Novembre; Versamento su cc postale n. 18166363 intestato a Comune di Schio servizio di tesoreria, causale SchioxSchio. ●



**MONTEFORTE.** Per i danni subiti nella parte nord e sud del paese: moduli già disponibili

## Il Comune chiede a Venezia lo stato di crisi per le alluvioni

Intanto partirà la app per inviare le segnalazioni delle emergenze

Alluvione del primo settembre: il Comune chiede alla Regione Veneto lo «stato di crisi». E da domani, a Monteforte, arriva la App che segnala rischi o pericoli e che serve ai cittadini per inviare segnalazioni al Comune. Il sindaco Gabriele Marini ha avviato le procedure che consentiranno, qualora l'eccezionale aversità atmosferica venga riconosciuta, di ristorare, almeno in parte, i danni degli allagamenti provocati dal crollo di parte dell'argine sinistro del Rivo Mutti (nella parte Nord del paese, come nelle vie Bogoni, Tintoretto, Zoppi, Perazzolo) e da quelli causati dalla violenta pioggia caduta nella notte tra il 31 agosto ed il 1° settembre e che hanno interessato anche alcune zone della parte Sud.

È iniziata, intanto, la raccolta dei dati sui danni: l'ufficio tecnico ha elaborato i moduli disponibili in uffici o scaricabili dal sito del Comune - per indicare i danni subiti da privati o attività produttive. I moduli, compilati, dovranno essere riconsegnati in Comune entro il 20 ottobre.

Emergenza passata, dunque, anche dopo che il Consorzio di bonifica Alta pianura veneta, con un intervento di somma



Una nuova app sullo smartphone

urgenza, costato 200 mila euro, ha messo in sicurezza con palancole la parte di argine eroso dall'acqua e poi crollato. Proprio in questi giorni, poi, si stanno concludendo altri lavori di pulizia dell'alveo, a monte e sugli argini, opere che, con il contemporaneo andirivieni dei mezzi agricoli impegnati nella vendemmia, stanno causando occasionali disagi.

Sistemato, dunque, il danno, il Comune non perde di vista la sicurezza: domani, alle 11, in municipio, sarà presentato il «Progetto tulain comunica», la nuova App che servirà a stabilire un filo diretto, via smartphone, tra Comune e cittadini. È uno strumento versatile che a Monteforte è stato adot-



Monteforte e le alluvioni: il Comune chiede lo stato di crisi

tato soprattutto per gestire eventuali allarmi di natura idrogeologica, ma che ha già trovato molteplici utilizzi, non solo di natura di protezione civile ma anche, ad esempio, nella lotta alla contraffazione. Grazie alla App, si apre una comunicazione diretta tra Comune e cittadino, un vero e proprio canale bidirezionale che consente la trasmissione di informazioni ed immagini in tempo reale e «certificate». Ogni utente è abilitato grazie ad un codice personale ed ogni segnalazione è accompagnata da data e ora, ma anche dalle informazioni di geolocalizzazione. In questo modo, i cittadini possono segnalare al Comune qualsiasi cosa (dalla

classica buca in strada al lampione spento fino all'abbandono di rifiuti): il Comune, a sua volta, potrà fornire informazioni dirette, con un sistema che consente di verificare l'avvenuta consegna del messaggio e la sua lettura. Di più: c'è anche la possibilità di selezionare diversi destinatari, cioè tutta la popolazione o parte di essa (quella di un quartiere, ad esempio). La funzione più importante per il territorio è quella di monitoraggio 24 ore su 24 del livello di fiumi, corsi d'acqua o movimenti franosi, l'invio di segnalazione di stati di allerta o di pericolo. La nuova App che dialoga con il Comune si potrà scaricare dalla prossima settimana. **OPD.C**



**MASERÀ****Polemiche a Carpanedo sui nuovi insediamenti**

(F.Cav.) «Nuovi insediamenti produttivi, a Carpanedo arriveranno quasi 500mila metri quadrati di cemento. Quali saranno gli effetti sul nostro Comune? Maserà confina con la frazione di Albignasego, siamo direttamente interessati alla maxi operazione». Filippo Gallocchio, consigliere del M5s, ha posto la questione in occasione dell'ultima seduta del parlamentino. «Secondo il parere idraulico preventivo elaborato dal Consorzio di bonifica Bacchiglione il nostro territorio è parte integrante dell'intervento - ha detto Gallocchio -. Vogliamo precise garanzie». Da parte sua il sindaco Nicola De Paoli ha risposto che «il Municipio di Maserà non è stato destinatario di alcuna richiesta di parere in merito al progetto». Il primo cittadino ha poi ricordato che il Consorzio si è espresso in maniera favorevole sui nuovi insediamenti produttivi, a patto che vengano attuate determinate prescrizioni. «Da parte nostra verificheremo che questi obblighi siano rispettati - ha concluso De Paoli - Ne va della sicurezza idraulica del territorio».



**MARTELLAGO** L'accordo raggiunto durante l'incontro alla Cav. Ma l'inaugurazione è rinviata

# Casello, l'apertura slitta in primavera

*La nuova viabilità sarà gestita da Veneto Strade, mentre la Castellana diventerà comunale*

Nicola De Rossi

MARTELLAGO

Apertura in primavera; nuova viabilità a Veneto Strade, «vecchia» Castellana al Comune di Martellago: arenata la complanare. È il succo dell'incontro sul casello di Martellago-Scorzè tra i vari Enti tenutosi mercoledì alla Cav a Marghera per stabilire, dopo la fumata nera di quindici giorni fa, chi dovesse assumere la gestione della tangenziale nord, che dalla Sr 245 Castellana, in zona Kelemata, porta al casello, e della bretella che dalla barriera si riallaccia alla Regionale in via Boschi.

Stavolta la soluzione, condivisa, è stata trovata: la nuova viabilità di adduzione diventerà la nuova Sr 245 e sarà gestita (illuminazione compresa) da Veneto Strade, a parte le stazioni e il viadotto che le collega, che competeranno a Cav. In compenso, il tratto dell'attuale Castellana bypassato dalle nuove arterie, che passa per il centro di Martellago, sarà declassato a «comunale» e Veneto Strade lo girerà (da accordi, in buono stato) al Comune, che peraltro ha già in carico l'illuminazione.

Si è poi concordato che la nuova viabilità, anche se sarà pronta prima, entri in funzione con l'apertura del casello che - altra novità -

slitterà in primavera, rispetto alla data fornita sin qui di gennaio-febbraio: è confermata a inizio dicembre la consegna dei lavori, ma poi Cav avrà bisogno di più tempo per gli interventi impiantistici e di omologazione (computer, telepass, etc.) delle stazioni.

I due Comuni, rivela il sindaco di Scorzè Mestriner, hanno invece espresso preoccupazione per l'empasse della complanare, la bretella parallela al Passante dalla Moglianese al casello, ma aggiunta a progetto già chiuso e il cui iter

è bloccato presso il Ministero per problemi tecnici: Mestriner, per il quale è essenziale per completare il quadro, annuncia una forte azione di pressing. La collega di Martellago Barbiero confida comunque di risolvere anche questo nodo. Scorzè ha infine chiesto di passare sotto il Demanio Idrico le opere di mitigazione ambientale su Cappella, in modo che le possa gestire il Consorzio di Bonifica (per la parte idraulica) e il Comune.

Nicola De Rossi

© riproduzione riservata



**GLI ALLAGAMENTI** Sos dai negozi di Corso del Popolo: «A ogni nubifragio magazzini sott'acqua»

## Le vittime del Siletto: «Da anni a mollo»

Paolo Calia

TREVISO

Quando piove in modo intenso, come accaduto lunedì, non sono sole le zone della prima periferia ad andare sotto, come la disastrosa Ghirada, ma anche una fetta del centro storico. Per la precisione quella costeggiata dal Siletto da Piazza Borsa a vicolo Pescatori. A riempirsi d'acqua sono i magazzini, gli interrati, soprattutto quello di negozi simbolo del centro come il Siletto, la libreria Ibis (ex Marton) e Coin. Lunedì sera e martedì hanno dovuto mettere in moto le idrovore per svuotare gli scantinati: migliaia di litri d'acqua da tirare fuori prima di dover fare i conti con danni non indifferenti.

Al Siletto convivono con questa spada di Damocle appesa sopra la testa da anni: «Trent'anni fa eravamo alle prese con questi allagamenti e adesso la situazione non è cambiata - spiega Giordano Turi, il patriarca dell'elegante negozio di calzature - ogni volta è la stessa storia: l'acqua filtra da sotto e dal muro».

Turi apre le porte dello scantinato finito lunedì sotto qualche centimetro d'acqua: «Abbiamo dovuto tirarla via ma ormai ci siamo abituati. Trent'anni fa denunciavi la cosa con una lettera. Potrebbe essere pubblicata tale e quale oggi perchè le cose descritte sono sempre le stesse. E la stessa situazione si verifica anche nella libreria qui a fianco e da Coin dove hanno dovuto tirare fuori migliaia di litri d'acqua».

Il colpevole di questa situazione è il Siletto che scorre proprio sotto tutta l'area. Quan-

do piove s'ingrossa e l'acqua trova sfogo non nelle tubature ma nei magazzini: «Non abbiamo mai capito se tutto questo dipenda anche dalle chiuse, come quelle a ponte della Gobba, che dovrebbero aprire quando il Sile si gonfia e

invece restano chiuse. Così l'acqua torna indietro». In realtà sembra che il problema risieda in un'altra zona della città, a Ponte della Pria, dove ci sono le chiuse che governano i canali del centro storico: se quando piove si apre la paratia che alimenta il Siletto l'acqua sa-

le e magazzini e scantinati vanno sotto. Nei prossimi giorni i tecnici del Comune prenderanno in esame la situazione per capire come risolverla.

### **SOTTO ACCUSA**

«C'è un deficit  
nella gestione  
delle paratoie  
di Sile e canali»

**LA POLEMICA**
**Città inondata e veleni  
«Solo spot da Manildo»**

TREVISO - (P. Cal.) «Povera Treviso!». Giuseppe Basso, consigliere comunale della Lista Gentilini ed ex assessore ai lavori pubblici, usa abbondanti dosi di sarcasmo per replicare alle accuse del sindaco Giovanni Manildo che ha imputato alle giunte leghiste le disastrosa tenuta idrica della città quando piove con più intensità del solito. «Manildo mi fa venire in mente il bambino che si lamenta dalla mamma - rincara la dose Basso (nella foto) - invece dovrebbe spiegarci perché in un anno e mezzo non ha fatto niente per rimediare al problema degli allagamenti. Preferisce continuare a prendersela con chi c'era prima. Dice che gli allagamenti sono colpa della cementificazione del Pat della Lega? Gli ricordo che è il Pat che hanno adottato loro». Basso poi punta il dito su un'altra questione: «Manildo e Michielan vogliono un nuovo studio per capire cosa succede a Treviso. Potrebbero risparmiare tempo e denaro se si degnassero di tirare fuori dal cassetto quel Piano Acque fatto da noi. Troverebbero tutte le risposte che cercano. Un Piano Acque a suo tempo approvato dal Genio Civile e dai consorzi di bonifica e portato anche in Regione, che lo ha utilizzato come modelli per altri comuni. Invece Manildo continua a parlare per spot, a fare dichiarazioni elettorali. Non ha capito che gli interventi strutturali non servono a nulla se prima non vengono puliti fossi e tubature. E non basta parlare di pulizie programmate. Quelle programmate vanno costantemente integrate con le manutenzioni straordinarie. Se non si fa questo il resto è inutile».



## POLEMICHE SUL SUMMIT

### Emergenza idrogeologica: Lorenzon e De Bianchi: è scontro

ODERZO (g.r.) Vertice sul problema idrogeologico che riguarderà tutto l'opitergino-mottense. Alle 11 in municipio saranno presenti tutti gli attori in gioco, su richiesta dell'assessore provinciale alla Protezione Civile Mirco Lorenzon. «Ho chiesto la disponibilità al Prefetto, ai Comuni, agli Enti preposti come il Genio, i Vigili del Fuoco, il Suem, il Consorzio Bonifica, ma anche alle forze dell'ordine.

al mondo dell'associazionismo, ai sindaci» ha detto l'assessore. Ma a poche ore dall'incontro scoppia la polemica da parte del consigliere di opposizione a Ponte di Piave, Luciano De Bianchi: «Il vertice non diventi una passerella per Lorenzon. Quando si afferma che gli argini sono stati messi in sicurezza e che il Piave non presenta particolari grattacapi perché c'è il tempo di evacuare, si dimostra poco senso di responsabilità». E chiede: «Quali sono i lavori eseguiti per la messa in sicurezza degli argini? Non mi risulta siano stati fatti lavori per la sicurezza. Quando Lorenzon afferma che il Piave in morbida consente tempi di evacuazione adeguati, dovrebbe

sapere che con una portata di circa 1.800 circa metri cubi al secondo allo sbarramento di Busche, l'emergenza non è certo facile da gestire senza danni notevoli». Lorenzon ha replicato: «Il summit una passerella? Giudizio poco rispettoso e anche offensivo nei confronti dei partecipanti e della Prefettura che ha convocato la riunione. Per ridurre i rischi e affrontare al meglio le emergenze bisogna prevenire. Tali critiche sono lamentele post-elettorali? L'incontro serve per fare il punto della situazione sulla sicurezza idraulica del reticolo idrografico e nelle forze a disposizione nel caso di interventi di emergenza. Critiche fuori luogo».



**LA PIENA**  
del Monticano



## TAGLIO DI PO Nuovo intervento di recupero della bonifica Delta del Po

# L'idrovora Sadocca rimessa a nuovo

Giannino Dian

TAGLIO DI PO

La Bonifica Delta del Po si sta impegnando nel recupero di manufatti di edilizia idraulica che raccontano la storia del delta polesano, grazie ai finanziamenti europei del Psr veicolati dal Gal Polesine Delta del Po.

Ora, si sta procedendo al restauro e risanamento conservativo dell'idrovora Sadocca a Porto Viro, la cui costruzione risale al 1900 completando la manutenzione straordinaria dell'ex-magazzino officina attualmente utilizzato come spazio espositivo per la produzione di iniziative culturali. In entrambi gli edifici sono inoltre previste dotazioni e attività informative in prevalenza finalizzate al miglioramento delle fruizioni pubblica e alla più efficace comunicazione e divulgazione della memoria del luogo, testimonianza storica del patrimo-



**MANUFATTO** L'idrovora Sadocca

nio rurale della bonifica.

La gara d'appalto per l'esecuzione dei lavori, eseguita con il principio del miglior prezzo, è stata vinta dalla ditta Fratelli Tono Costruzioni di Legnaro (Padova) che ha offerto un ribasso del 12,12%.

L'intervento avrà un costo di 143 mila 850 euro. Per quanto riguarda l'idrovora, le opere previste riguardano pre-

valentemente l'involucro esterno e sono riconducibili al risanamento e restauro conservativo della struttura, per recuperare l'identità originaria del manufatto in tutto il suo valore testimoniale. Le lavorazioni nei locali interni invece riguardano la demolizione dell'intonaco in cemento attuale e la sostituzione con intonaco di calce idraulica naturale e finitura in rustico, oltre alla disposizione di un percorso guidato di attraversamento per la visita in sicurezza da parte del pubblico ad implementazione del programma di visita riferito all'Ecosite già attivo nel complesso della Sadocca. Per il locale dell'ex magazzino officina, ora sala espositiva polivalente, sarà effettuata una manutenzione straordinaria degli interni, con demolizione dell'intonaco e sostituzione con calce eminentemente idraulica e finitura al civile.

© riproduzione riservata

